

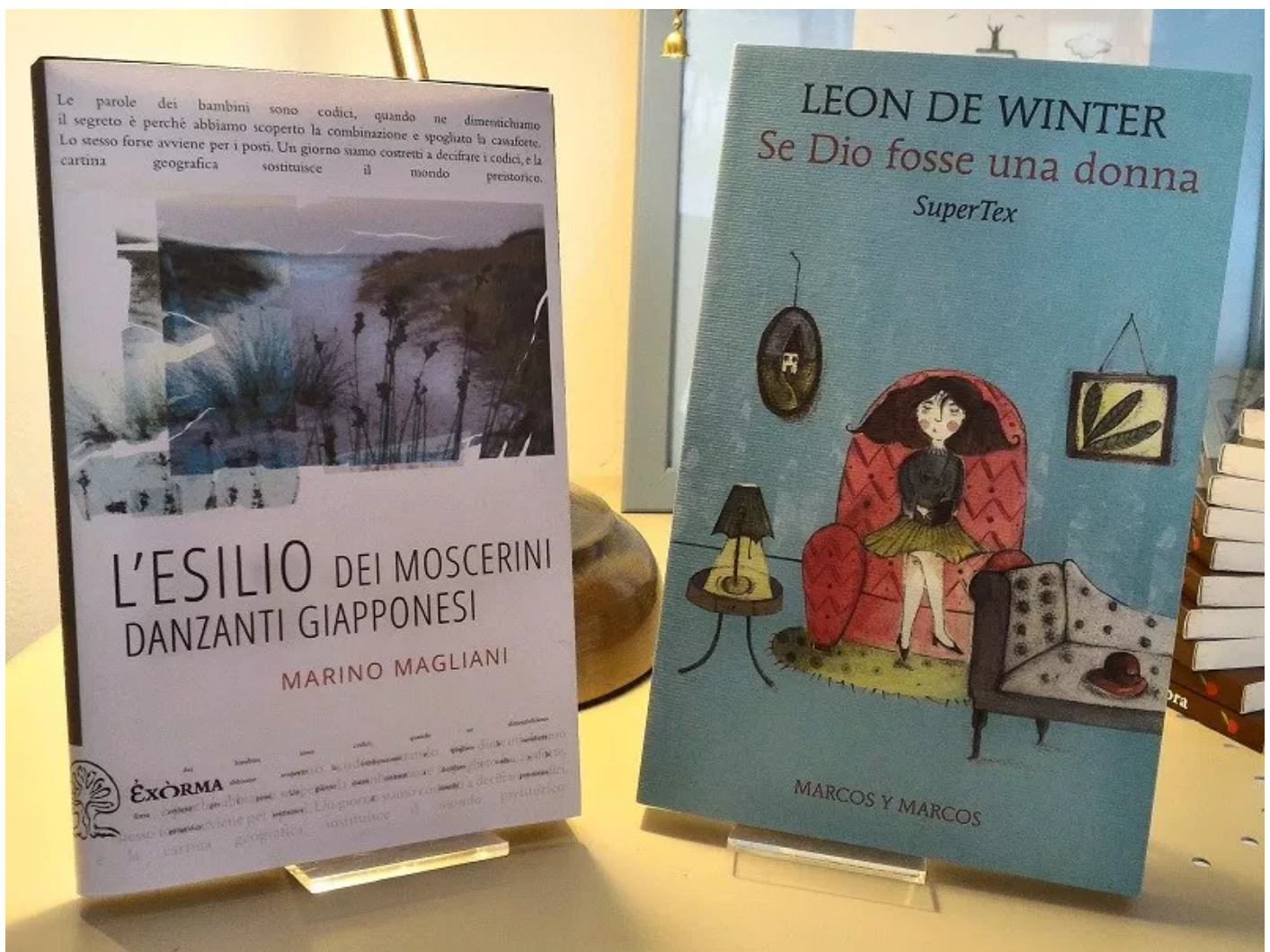
CULTORA

IL PORTALE ITALIANO DI INFORMAZIONE CULTURALE

(<http://www.cultura.it/>)

#editoridelmese Consigli per voi: L'Esilio dei moscerini danzanti giapponesi e Se Dio fosse donna

 di Redazione Milano, in [Letteratura \(http://www.cultura.it/categoria/letteratura/\)](http://www.cultura.it/categoria/letteratura/), del 8 Mag 2018, 14:31



Amici, eccoci a un nuovo appuntamento dei nostri #editoridelmese, Marcos y Marcos (<http://www.cultura.it/editoridelmese-intervista-marcos-y-marcos/>), e Exòrma Edizioni (<http://www.cultura.it/editoridelmese-intervista-exorma-edizioni/>), (le rispettive interviste esclusive nei link).

Oggi andremo a conoscere meglio altri due titoli, L'Esilio dei moscerini danzanti giapponesi di Marino Magliani per Exòrma Edizioni e Se Dio fosse donna di Leon De Winter per Marcos y Marcos.

L'Esilio dei moscerini danzanti giapponesi di Marino Magliani.
Collana: Quisiscrivemale.

Le parole dei bambini sono codici, quando ne dimentichiamo il segreto è perché abbiamo scoperto la combinazione e spogliato la cassaforte. Lo stesso forse avviene per i posti. Un giorno siamo costretti a decifrare i codici, e la cartina geografica sostituisce il mondo preistorico.

Un uomo, di professione traduttore, ha lasciato la Liguria. È andato lontano (in diversi lontani) e non è più tornato. Un esilio volontario, forse da se stesso.

Un'autobiografia, per frammenti e senza soggetto, che si presuppone vera proprio perché non c'è nessuna prova che lo sia.

I luoghi e le circostanze del passato e del presente di allacciano come in una treccia: i collegi, la valle ulivata dell'infanzia, le caserme e i reparti neuro dove colui che racconta ha vissuto “nei dieci anni di residenza nella notte”... Sono ritorni e ripartenze, dalle rive del mare di casa 8(percorso trecento volte e mai davvero conosciuto) alle dune del Mare del Nord, in Olanda, e nei luoghi anfibi dove la sera si radunano i gabbiani e i moscerini danzanti giapponesi.

[...] Vero protagonista del libro è la sua “voce”, che fa risuonare le parole nell'orecchio, ci trascina oltre l'affastellamento degli eventi di una vita.

Magliani getta sassi nel pozzo, che febbrilmente ci troviamo, nostro malgrado, a benedire e rincorrere. Per poi trovarci anche noi, nel pozzo, senza sapere come ci siamo finiti. Come Dante che sviene sulle spiagge d'Acheronte, e si ritrova sulla porta dell'inferno.